



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO STATALE IGEA

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I Grado

Via Nicolò Zeno, 21 - 47814 BELLARIA IGEA MARINA (RN)

Codice Ministeriale: RNIC81500G Codice Fiscale: 91136840401 Codice Univoco Ufficio: UFMZDT

Tel. 0541/343980 - Sito web: <https://www.icigeamarina.edu.it> - e-mail: rnrc81500g@istruzione.it - P.E.C.: rnrc81500g@pec.istruzione.it - Fax 0541/343990



PROTOCOLLO DI EMERGENZA DEI RISCHI LEGATI AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Il **bullismo** è la manifestazione caratterizzata da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in Rete del fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi¹.

Le possibili conseguenze possono andare dalla depressione, all'ansia, alla bassa autostima, ad un maggior grado di insicurezza, a concezioni negative legate al sé, al ritiro sociale, a problemi psicosomatici fino al rischio di suicidio.

L'accesso a Internet rappresenta da una parte un'opportunità di accrescimento del sapere, di incremento delle capacità comunicative, di sviluppo delle competenze e di miglioramento delle prospettive di lavoro, ma dall'altra può esporre a situazioni di vulnerabilità che richiedono interventi specifici. E' sempre più forte il bisogno di sviluppare servizi rivolti ai/alle ragazzi/e dal contenuto innovativo e che garantiscano loro di muoversi in sicurezza e con competenza negli ambienti digitali², evitando che si manifestino casi di bullismo e cyberbullismo, che rimangano nascosti o non arrivino all'attenzione di docenti e Dirigente Scolastico e quindi non vengano riconosciuti e gestiti.

E' proprio per questo che nasce l'esigenza di un **Protocollo di Emergenza dei Rischi legati al Bullismo e Cyberbullismo**, che permetta di vivere l'ambiente **scuola** come luogo in cui il ragazzo non solo si forma da un punto di vista cognitivo, ma anche da un punto di vista sociale, dato che è il primo ambiente in cui si trova a scambiare informazioni tra ruoli diversi, e sul piano emozionale, perché permette la formazione del senso di autostima, di autoefficacia, fiducia e di accettazione che passa dal confronto con gli altri. Lo sviluppo di questi tre aspetti permetterà di instaurare una situazione di benessere.

DEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO

Il **Protocollo di Emergenza** è un piano d'azione di cui l'IC. Igea si dota per poter affrontare le eventuali emergenze che si potrebbero presentare in seguito ad atti di bullismo e/o cyberbullismo. Il protocollo intende prevedere numerosi interventi rivolti a varie persone coinvolte nel fenomeno a livelli diversi.

Gli **obiettivi** che il protocollo si propone sono:

- interrompere e/o alleviare la sofferenza della vittima,

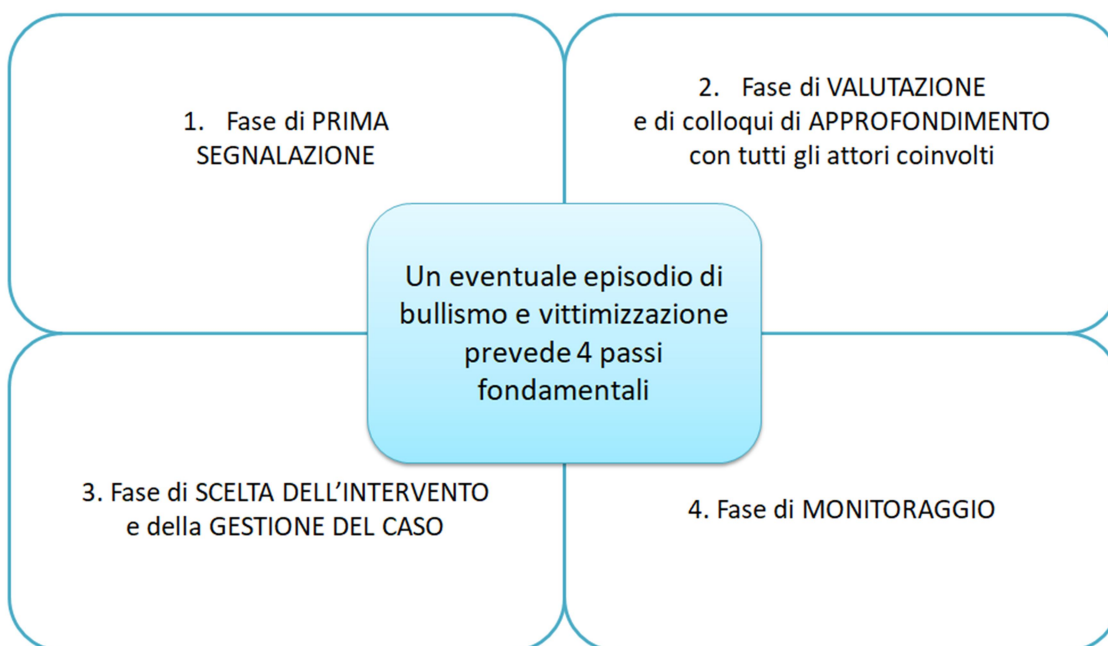
¹ <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

² Generazioni Connesse, Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto bullismo cyberbullismo 2019, p. 1.

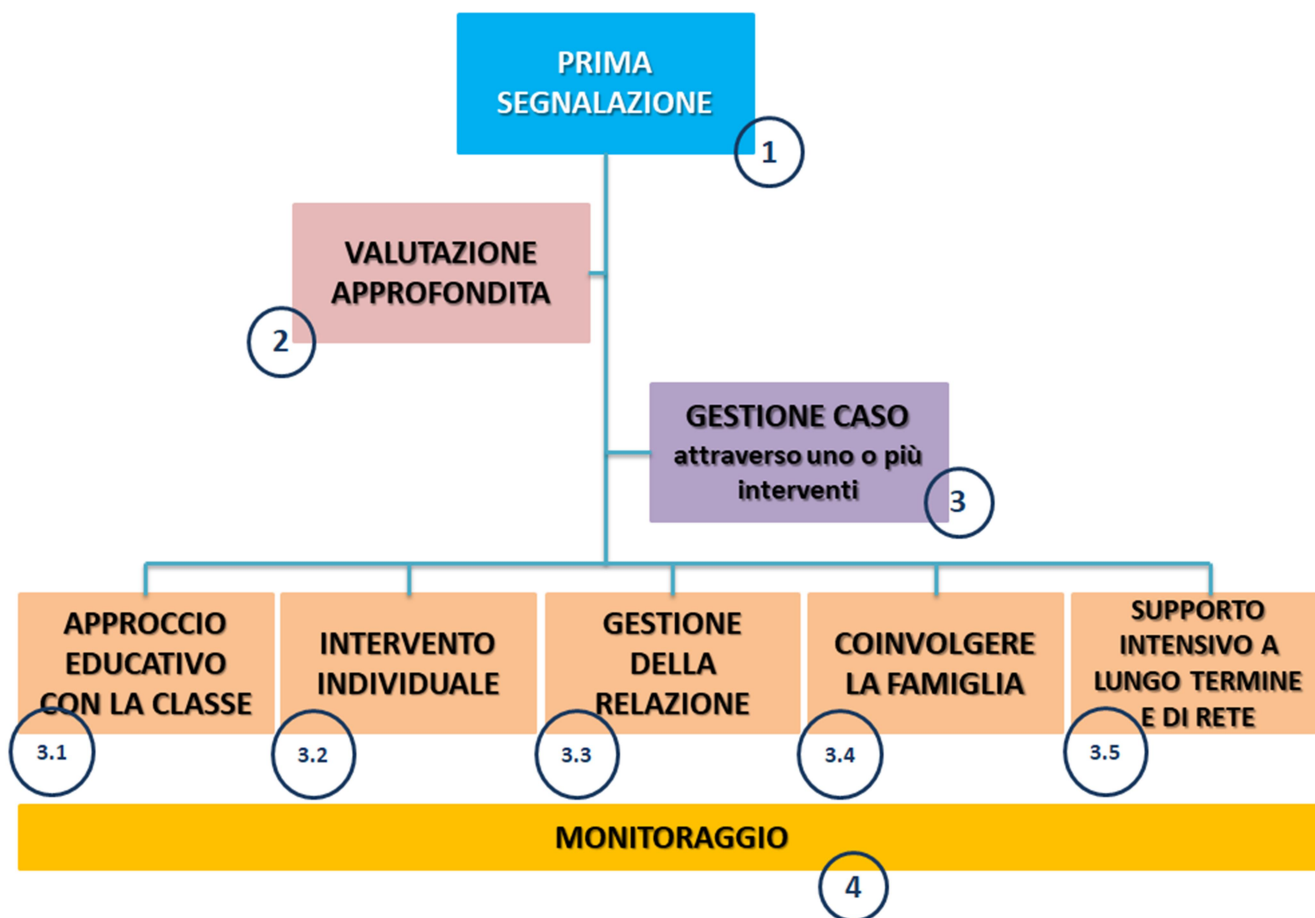
- responsabilizzare il/i bullo/i rispetto a quello che ha/hanno fatto,
- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire,
- mostrare ai genitori delle vittime o a tutti i genitori degli studenti, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

Il Protocollo di Azione per le Emergenze sarà inserito e visionabile nel Regolamento d'Istituto e sul sito dell'IC Igea nel box denominato "Bullismo – Cyberbullismo" al link <https://www.icigeamarina.edu.it/pagina.asp?id=530>.

Il Protocollo di Azione per le Emergenze si compone dei seguenti step:



PROCESSO PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



STEP 1. PRIMA SEGNALAZIONE

La **PRIMA SEGNALAZIONE** attiva il processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo.

Chi può segnalare?

Chiunque può effettuare la segnalazione: vittima, genitore, testimoni, docenti, personale Ata.

Come si può segnalare?

Per segnalare occorre compilare il “Modulo di Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione”, (1.1.Modulo_Prima_segnalazione_dei_casi_di_(presunto)_bullismo_e_vittimizzazione_IC_Igea) reperibile sul sito dell’IC Igea nell’apposito box “Bullismo – Cyberbullismo”. Risulterà importante, nella compilazione della prima segnalazione, inserire informazioni chiare e sarà fondamentale inserire la data di compilazione. Le schede di segnalazione saranno compilate online e saranno raccolte all’indirizzo stopbullismo@icigeamarina.edu.it accessibile al Dirigente Scolastico, alla collaboratrice del Dirigente e alla referente del bullismo/cyberbullismo dell’Ic Igea. Dopo una prima rapida consultazione delle schede di prima segnalazione, la referente del bullismo/cyberbullismo, condividerà e gestirà concretamente la domanda con i restanti componenti del Team. Presso l’Ic Igea è definito un **Team per la Gestione delle Emergenze**. I componenti dovranno essere in possesso di:

- competenze specifiche,
- responsabilità specifiche,
- tempi e modalità di azioni specifiche.

Il Team dovrà essere composto da 3 o più persone specificatamente formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo tra cui:

1. insegnanti con competenze trasversali,
2. figure professionali diverse che lavorano nella scuola (ad es. lo psicologo della scuola).

Al Team per le Emergenze spetteranno le seguenti azioni:

responsabilità della presa in carico della prima segnalazione	conduzione della valutazione	responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento	implementare alcuni interventi	monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo	responsabilità della decisione relativa all'andamento del caso nel tempo	stretta connessione con i servizi del territorio
---	------------------------------	--	--------------------------------	--	--	--

Le schede della prima valutazione saranno prese in carico e gestite dal Team per le Emergenze durante l'orario scolastico e/o extrascolastico nell'arco di 48 h, per poter concludere il processo di valutazione approfondita. Il Team si coordinerà nel caso di situazioni che possano riguardare i vari ordini di scuola. Saranno poi previsti appuntamenti di raccordo anche con il DS, in caso di necessità o su richiesta del Team.

STEP 2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

Dopo la prima segnalazione, segue la **VALUTAZIONE APPROFONDITA**, che ha come obiettivo quello di valutare esattamente la tipologia e gravità dei fatti per poter definire un intervento. Si cercherà quindi di avere informazioni sull'accaduto, valutare la tipologia e gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori, ecc...), capire il livello di sofferenza della vittima, valutare le caratteristiche di rischio del bullo, prendere una decisione per la gestione del caso.

La valutazione approfondita viene fatta dal Team specializzato con coloro che hanno presentato la prima segnalazione (vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, ...) **entro due giorni da** quando è stata presentata la **prima segnalazione**. (2.1.Modulo di colloquio con la vittima)

Le schede delle valutazioni approfondite saranno raccolte all'indirizzo mail stopbullismo@icgeamarina.edu.it accessibile al Dirigente Scolastico, alla collaboratrice del Dirigente e alla referente del bullismo/cyberbullismo dell'Ic Igea e saranno gestite dal Team per le Emergenze. Nel team, la suddivisione di alcuni compiti potrà essere definita a priori o sarà decisa di volta in volta in base alla specifica situazione e ad altre contingenze. I tempi massimi previsti per le valutazioni approfondite saranno stabilite in 72 h. Saranno poi previsti appuntamenti di raccordo anche con il DS, in caso di necessità o su richiesta del Team.

(2.2.modulo scheda di valutazione approfondita)

STEP 3. GESTIONE DEL CASO

A questo punto il Team per le Emergenze, insieme al Dirigente Scolastico, dovrà decidere le modalità ed i soggetti che si occuperanno di mettere in atto tutti gli interventi necessari in base al caso. Si dovrà stabilire quindi:

- di quale intervento ci sia bisogno,
- se occorra un solo intervento o più interventi,
- in quale ordine dovranno essere eseguiti,
- chi lo/i metterà in atto.

Due fattori saranno indispensabili per effettuare la scelta:

1. il livello di gravità della valutazione,
2. le risorse disponibili.

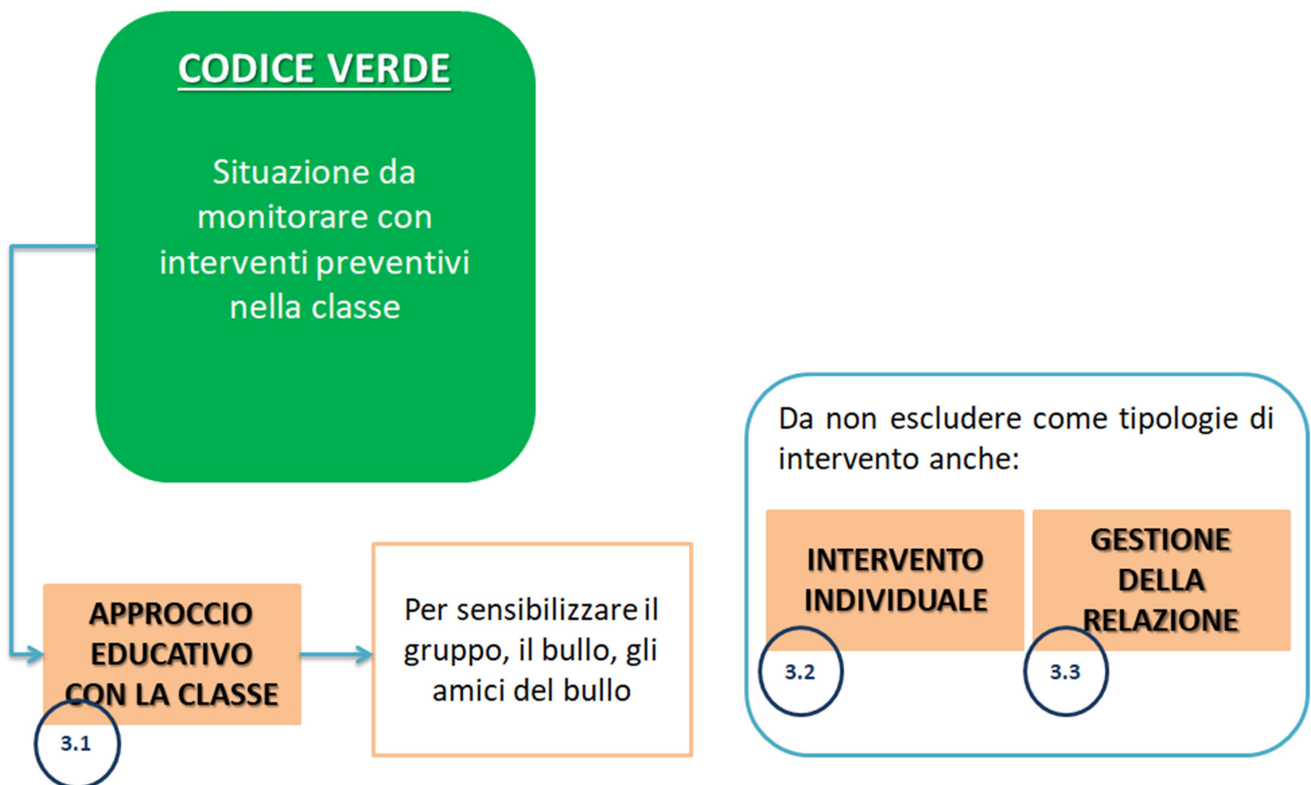
In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia, ...) si valuterà il codice di gravità e prevedere la tipologia di intervento.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE



In base ai livelli di priorità dell'intervento (codice verde, giallo e rosso), il caso sarà gestito nei modi che verranno di seguito indicati.

CODICE VERDE



L'**APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE** è importante per dare un segnale di presa in carico del messaggio sia per la classe che per la vittima. Il Team per le Emergenze coinvolgerà gli **insegnanti della classe**, che gestiranno questo intervento. Gli obiettivi da portare avanti saranno:

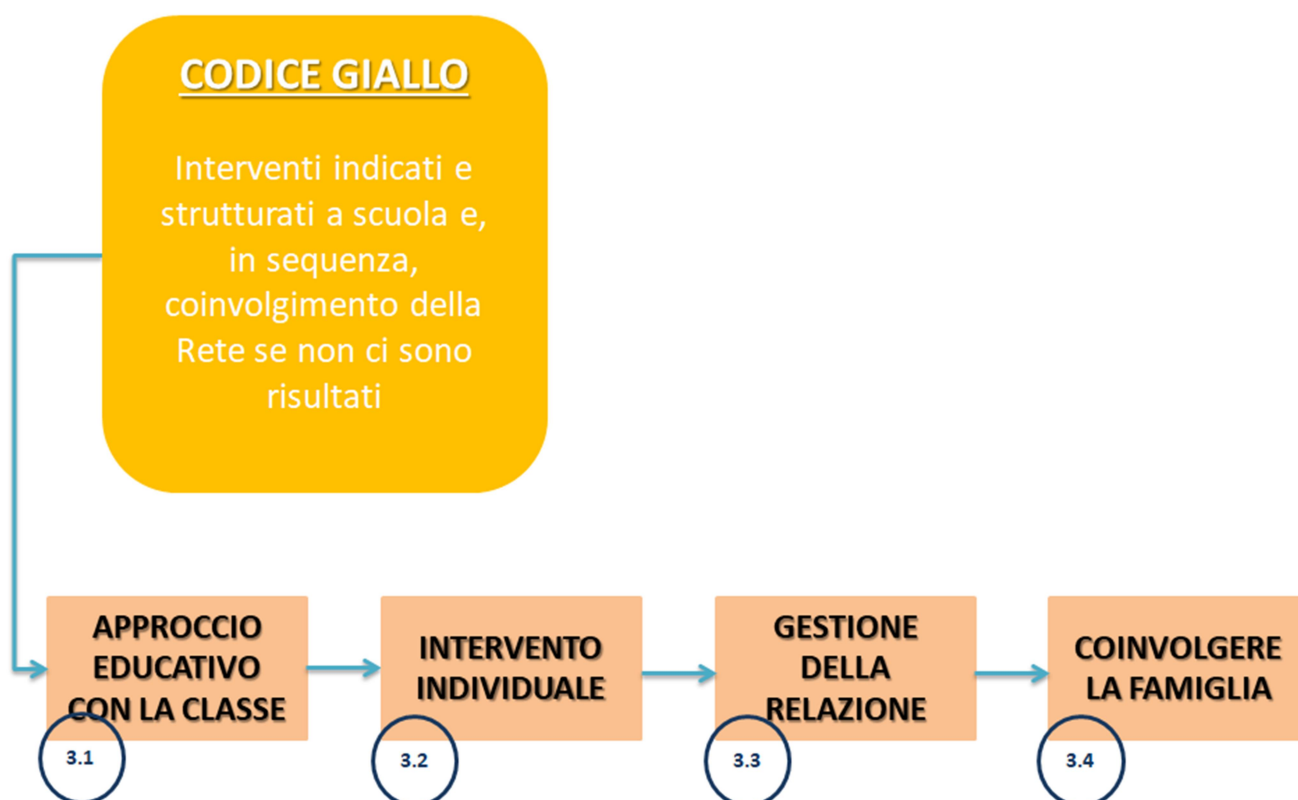
- affrontare direttamente l'accaduto con la classe (non sempre è opportuno far riferimento a nomi o luoghi coinvolti),
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale.

L'**approccio educativo con la classe** è raccomandabile quando:

- tutta la classe risulta coinvolta,
- il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevate,
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Il Team sarà successivamente informato dagli insegnanti della classe sull'andamento dell'approccio educativo con la classe e sull'eventuale sviluppo.

CODICE GIALLO



In caso di Codice giallo gli interventi di gestione del caso prevedono un iniziale approccio educativo con la classe. Sarà il Team per le Emergenze che assegnerà la gestione del caso agli insegnanti di classe in modo tale che possano affrontare l'accaduto direttamente con la classe stessa.

A questo potrebbe seguire un **INTERVENTO INDIVIDUALE**. Il Team per le Emergenze coinvolgerà e assegnerà questo tipo di intervento allo **psicologo della scuola** e ad un **insegnante con competenze trasversali**. Saranno queste due figure che dovranno prevedere:

- interventi individualizzati con il bullo,
- interventi individualizzati con la vittima.

Il supporto in entrambi i casi potrebbe riguardare i seguenti aspetti:

Studenti che hanno fatto prepotenze (bulli) possono necessitare di supporto per

- rispettare i diritti dell'altro,
- controllare la propria rabbia ed impulsività,
- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni,
- potenziare l'empatia verso gli altri,
- trovare modi positivi per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo.

Studenti che sono vittime di prepotenze possono necessitare di supporto per

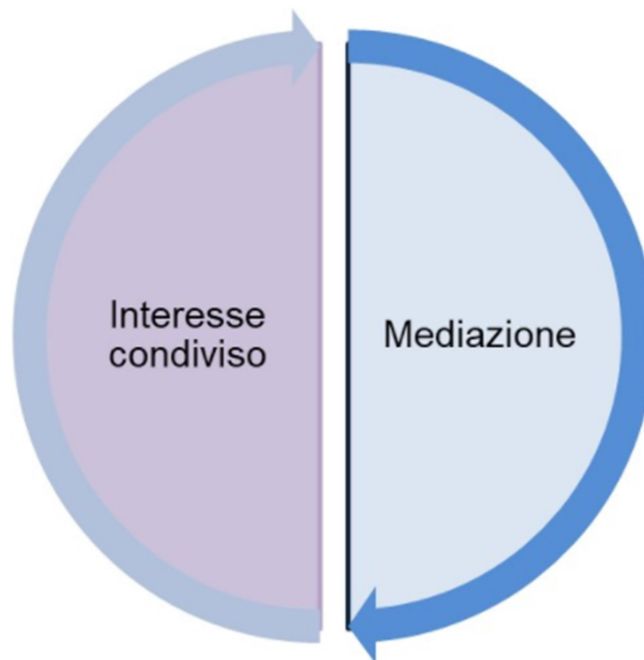
- sviluppare una competenza sociale,
- essere più assertivi,
- regolare le emozioni negative,
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza,
- comunicare in modo positivo con gli altri,
- credere che il bullismo possa essere risolto.

Gli STRUMENTI necessari sono:

- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo
- Approcci disciplinari
- Interventi psico-educativi (**psicologo**)

- Colloqui di supporto
- Interventi psico-educativi (**psicologo**)

Per responsabilizzare bullo, spettatori, vittima e ricreare i rapporti occorrerà intervenire con la **GESTIONE DELLE RELAZIONI** articolata in:



L'**interesse condiviso** → prevede il coinvolgimento di tutte le parti, la riparazione del danno, l'impegno al cambiamento, la ristrutturazione dei rapporti e la promozione del rispetto e della responsabilità.

Tale metodo dovrà essere "non punitivo" ma dovrà facilitare l'emergenza di una soluzione al problema del bullo e vittima attraverso colloqui/interviste con le parti coinvolte. L'approccio nei colloqui individuali non dovrà essere accusatorio, ma bisognerà indurre i bulli a rendersi conto della sofferenza della vittima. E' molto indicato soprattutto per i casi di bullismo di gruppo.

Incontri individuali con il bullo

Il conduttore condivide la preoccupazione per la sofferenza della vittima e chiede cosa si possa fare per lui/lei

- Follow up per verificare e monitorare i progressi

Incontro individuale con la vittima

Offrire supporto e capire se la vittima ha "provocato" i bulli

- Definite le azioni, vittima e bulli si incontrano insieme in un incontro di gruppo per condividere il piano d'azione

Incontri di gruppo

L'incontro avverrà con bullo e vittima per risolvere il problema.

La **mediazione** → serve a creare un clima collaborativo e di ascolto con avvicinamento delle parti e coinvolgimento della scuola come sistema. E' un metodo strutturato di gestione e risoluzione delle difficoltà interpersonali a partire dall'aiuto di uno o più mediatori. Bisognerà quindi invitare gli studenti che sono in conflitto (ad es. bulli e vittime) a prendere parte ad un colloquio con un mediatore, che ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto. Importante è che ci sia la motivazione di entrambi le parti affinché vogliano trovare una soluzione congiunta. Attraverso la mediazione è più facile arrivare con successo alla:

- risoluzione costruttiva del problema,
- raggiungimento di un compromesso valido per entrambi le parti,
- elaborazione di soluzioni più sostenibili.

Le fasi della mediazione

Premediazione	Il mediatore o il team interviene con tecniche di ascolto del bullo e della vittima. Occorrerà dedicare tempo a questa fase evitando che il bullo partecipi alla mediazione solo perché costretto e che la vittima lo possa vivere come momento di grande ansia.
Presentazione e regole del gioco	Il mediatore dovrà dare dei limiti ai ragazzi.
Racconto	Occorrerà facilitare il racconto da entrambi i punti di vista (vittima e bullo).
Chiarire il problema	Occorrerà capire perché certe cose sono successe e quali soluzioni trovare.
Proporre una soluzione	In questa fase i ragazzi dovrebbero rendersi conto e impegnarsi a non rifarlo più.
Giungere ad un accordo	L'impegno del bullo potrebbe essere quello di non prendere nuovamente in giro la vittima e quello della vittima di non assumere atteggiamenti che possano essere equivocati.
Revisione dell'incontro	Dopo essere giunti all'accordo, sarà necessario un monitoraggio di quello che accadrà in seguito. Ci si potrà rivedere a distanza di breve tempo (es. 1 settimana) per verificare che i propositi siano stati mantenuti o meno. In caso tutto stia procedendo secondo gli accordi presi, si distanzierà temporalmente il successivo incontro (magari dopo 3-4 settimane).

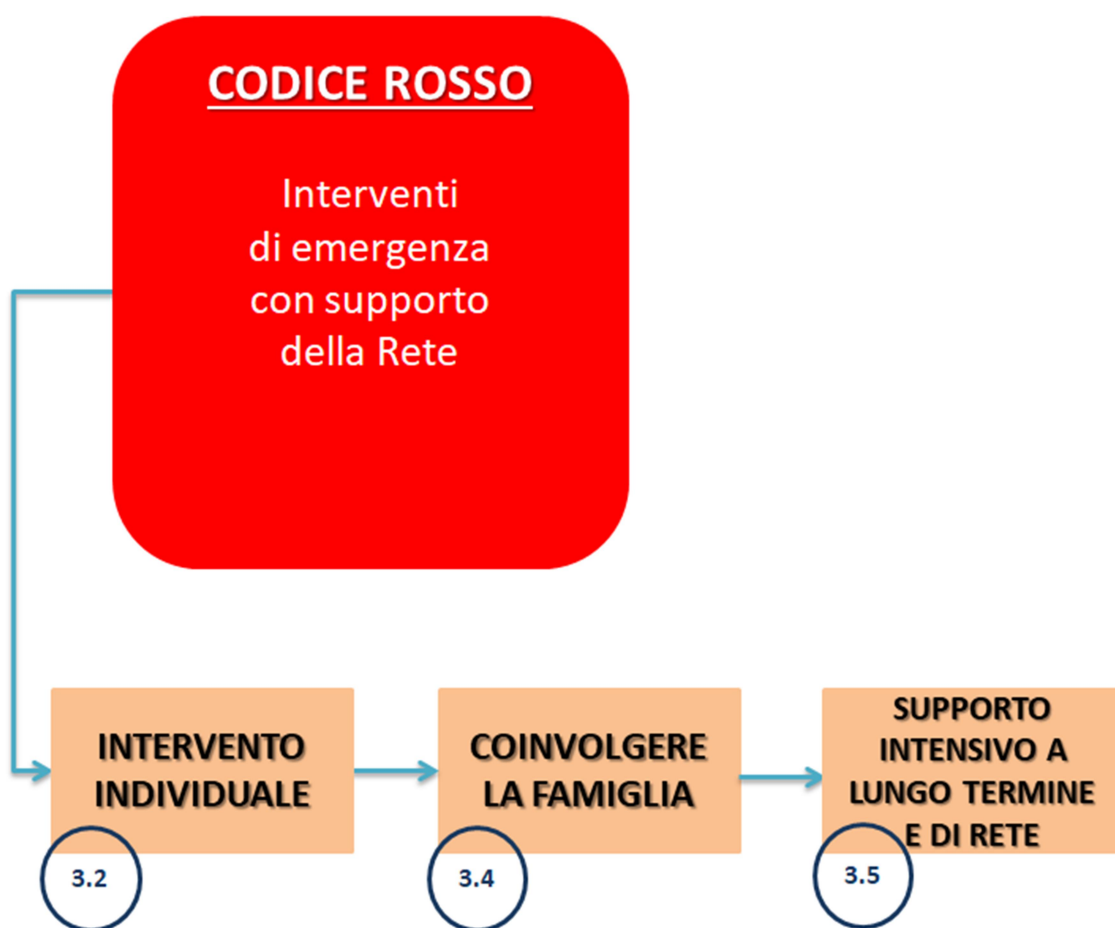
In questa fase si potrebbe intervenire con il **COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA**. Esso viene attivato dal Dirigente Scolastico non appena si venga a conoscenza di atti di bullismo e vittimizzazione³ (codice giallo e rosso).

Il coinvolgimento della famiglia può avere due finalità:

- **informativo**: per mettere al corrente rispetto all'accaduto, come fonte di informazione sul livello di sopportazione della vittima o per essere informati dei fatti;
- **proattivo, costruttivo, supportivo**: per renderla parte attiva del processo di costruzione e risoluzione del problema. La famiglia viene coinvolta a livello costruttivo perché parte integrante nel processo di risoluzione del problema.

Il Team per le Emergenze chiede alla famiglia un colloquio per approfondire la situazione ed in quella occasione viene informata rispetto all'intero processo dal Team o dal DS. Il Team può anche chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare e di monitorare gli eventuali cambiamenti nel figlio/a dopo l'intervento.

CODICE ROSSO



In caso di Codice rosso gli interventi di gestione del caso prevedono un iniziale intervento individuale, dato che il livello di sofferenza della vittima risulterà sicuramente molto elevato. Sarà assolutamente necessario coinvolgere la famiglia. Il Dirigente Scolastico insieme al Team per le Emergenze e la famiglia si avvarrà del **SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE** coinvolgendo tutte quelle istituzioni (Servizi Sanitari Territoriali, Servizi Sociali, Ospedali, Pronto Soccorso, Polizia Postale, Carabinieri, ecc...), creando quel ponte di raccordo necessario per

³ Legge 29 maggio 2017 n. 71, art. 5. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 127 del 03-06-2017. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg>

richiedere un supporto esterno alla scuola, in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo ed integrale nel caso siano presenti le seguenti casistiche:

- gli atti subiti siano di una gravità elevata,
- la sofferenza della vittima sia elevata,
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano di entità considerevoli.

La scuola, avendo già stabilito un Protocollo di Intesa tra le Istituzioni del territorio ad inizio anno scolastico ed una rete di servizi tra esse, potrà meglio rispondere ad un bisogno di emergenza potenziale che si potrebbe verificare durante l'anno scolastico ed attuare una risposta funzionale al bisogno mostrato. (3.Modulo intervento di rete con il territorio)

STEP 4. MONITORAGGIO

Il **MONITORAGGIO** ci permette di capire in che misura il nostro intervento sia stato efficace, quanto sia migliorato il clima e la qualità dei rapporti nella classe. Quindi il monitoraggio:

- valuta l'efficacia dell'intervento,
- supervisiona la gestione del caso.

Il monitoraggio può avvenire:



Nel **monitoraggio a breve termine** si cerca di capire se la vittima e/o il bullo stiano vivendo serenamente, rispettando l'impegno preso nella fase della gestione delle relazioni. I ragazzi saranno rivisti ed ascoltati settimanalmente per capire se l'impegno viene rispettato, per poi rinnovare la fase del **monitoraggio a lungo termine** a distanza di 3-4 settimane.

Il monitoraggio dovrà pertanto essere svolto dal Team per le Emergenze che, attraverso l'opportuno modulo di monitoraggio (4.Modulo di monitoraggio), esprimerà un giudizio, descrivendo cosa stia accadendo sia in caso di miglioramento della situazione che di peggioramento, per poter approfondire e mettere in atto eventuali meccanismi riparativi.

Il monitoraggio potrà avvenire con la vittima ma, nell'eventualità, anche con le figure coinvolte nella valutazione approfondita (spettatori, insegnanti, famiglia, altri operatori della comunità ...). Con questo strumento educativo si

potrà non solo valutare cosa stia accadendo ma anche riportare i ragazzi agli obiettivi ed impegni che ci si era proposti di perseguire durante la fase di gestione delle relazioni.

RISORSE INDIVIDUATE PER I VARI STEP

R I S O R S E	APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE	Insegnanti della classe
	INTERVENTO INDIVIDUALE	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali
	GESTIONE DELLE RELAZIONI	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali Team per le Emergenze
	COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA	Dirigente Scolastico Team per le Emergenze
	SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE	Accesso a servizi del territorio

DOCUMENTI ALLEGATI

- 1.1.Modulo Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione IC Igea
- 1.2.Componenti Team
- 2.1.Modulo di colloquio con la vittima
- 2.2.Doc la valutazione approfondita Igea
- 3.Modulo intervento di rete con il territorio
- 4.Scheda monitoraggio